

Gli studenti dell'Insubria "fotografano" la transizione verso il futuro

Pubblicato: Mercoledì 30 Novembre 2022



Sono 150 gli studenti che hanno lavorato all'**edizione 2022 dell'indagine sociologica messa in campo dal corso di comunicazione pubblica e istituzionale** della Facoltà di Comunicazione dell'Università dell'Insubria.

«È la sedicesima edizione – ha spiegato fin da subito il coordinatore del progetto, **Franz Foti** – Il titolo della ricerca di quest'anno "**Sei passi nel presente immaginando il futuro**": è la più ricca indagine sinora portata a termine, con sei partizioni e circa 70 domande».

Ad illustrare i risultati sono stati gli stessi studenti che l'hanno realizzata, nell'aula 6 del palazzo di via Monte Generoso, questa mattina, mercoledì 30 novembre, insieme al loro docente: alla compilazione del questionario hanno partecipato **1094 persone** due terzi delle quali donne (il 69% contro il 31% di uomini), e metà dei quali sotto i 25 anni. La provenienza degli intervistati è prevalentemente lombarda (l'88%) e prevalentemente acculturata: il 58% dei rispondenti ha la maturità, il 23% la laurea, il 4% titoli post laurea: il 49% sono ancora studenti.

Presenti all'evento anche diversi rappresentanti delle istituzioni, come il sindaco di Varese **Davide Galimberti**, il consigliere provinciale **Simone Longhini**, delegato a istruzione e formazione e l'assessore ai servizi sociali **Roberto Molinari**.



SEI COMPARTIMENTI ETICI PER DESCRIVERE LO STATO DELLA NOSTRA SOCIETÀ

Il lavoro ha focalizzato l'**attenzione sulla società di oggi come base per la società di domani, affrontando sei temi etici**: il mondo online, l'ambiente, le tendenze alimentari, aspettative e preoccupazioni per il futuro, disabilità e felicità.

«Non lo si può considerare un sondaggio nel senso stretto del termine – ha sottolineato il professor Foti – Le nostre forze ci consentono solo una metodologia rudimentale: quella di porre a più persone possibile le domande del questionario, quindi con appelli sui social e coinvolgimento di amici e parenti». Il risultato, anche se parziale, è in termini di numeri piuttosto importante e mostra delle tendenze ben precise nel "microcosmo" coinvolto.

Come, per esempio, nella sezione **mondo on line**, è emerso quali siano i social più usati dal campione: che mostra come prioritario sia whatsapp, seguito da Instagram e tiktok e come Facebook stia perdendo sempre più consenso. In ogni caso, sui social ci sta la stragrande maggioranza del campione: il 69% ci sta fino a 4 ore al giorno. Significativo anche il dato della violenza social: il 10% degli intervistati dichiara di averla subita, una percentuale molto alta.

Per quanto riguarda l'**ambiente** la preoccupazione è alta: il 72% dei coinvolti manifesta preoccupazione per la crisi climatica, e il 78% si sente disposto a cambiare routine di vita per salvaguardare l'ambiente.

Non sono però coinvolti direttamente in associazioni a tutela dell'ambiente (solo il 4% ha dichiarato di farne parte) e ancora utilizzano maggiormente per gli spostamenti **l'automobile**, a farlo sono il 50% degli intervistati.

Un tema molto sentito è quello delle **tendenze alimentari**: qui è risultato chiarissimo l'orientamento di chi ha risposto al questionario: il 94% di loro ha infatti dichiarato di essere onnivoro e di seguire una dieta mediterranea. **Vegetariani sono il 5% mentre i vegani sono solo l'1%**.

Detto questo, la popolazione intervistata è già spiritualmente preparata ai cambiamenti: il 72% di loro, per esempio, è consapevole che le evoluzioni della società potrebbero creare nuove forme di cibo, e il 60% considera l'alternativa ai pasti con cibi disidratati per fronteggiare il fabbisogno alimentare. Più pronti del previsto anche **sull'uso degli insetti** come sostitutivo nutrizionale: se il 42% si dice nettamente contrario, il 35% semplicemente non sa esprimersi dal punto di vista nutrizionale su questa possibilità e il 23% è invece già convinto della cosa.

Per quanto riguarda il tema della **disabilità**, la risposta si è concentrata su quali sono le migliori politiche di sostegno: la maggior parte delle risposte si sono concentrate sul sostegno delle famiglie nelle spese per cure e terapie (il 29%), ma anche facilitare l'accesso al lavoro (il 26%) e liberare le barriere architettoniche (25%)

IL FUTURO PREOCCUPA, MA LA FELICITÀ NON MANCA

La quarta partizione dell'indagine ha scandagliato il **futuro**, e la preoccupazione legata ad esso: molti degli intervistati, il 34%, si è detto molto preoccupato, e il 29% addirittura moltissimo: rendendo la preoccupazione per il futuro voce maggioritaria. Se ne preoccupano poco solo il 4% degli intervistati. Sempre meno importante la **religione** per delineare il futuro: la maggioranza (il 57%) ha dichiarato che la religione avrà un ruolo nel futuro scarso o nullo.

Più importante dirimere alcune questioni come l'**eutanasia** o la legalizzazione della **cannabis**: nel primo caso a rispondere a favore della legalizzazione è stato addirittura l'82% degli intervistati. Una percentuale più bassa, ma ugualmente maggioritaria, l'ha avuta la legalizzazione della cannabis: a favore è il 59% degli intervistati.

L'ultima domanda dell'analisi è tra le più semplici e più complesse: "**sei felice?**": a questa, dopo tanti scenari difficile, la risposta è stata interessante: se la maggioranza ha risposto "ci sto lavorando" (59%), la percentuale che ha ammesso di essere felice è del 39%, un dato non trascurabile, mentre chi ha detto nettamente di non esserlo è stato solo il 5%

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it